

più largamente di quello che intervenga il bilancio dello Stato, in soccorso delle popolazioni più duramente colpite dalla sventura. E mi piace anche di ricordare, a proposito delle parole dette testè dall'onorevole Berio, un altro atto di solidarietà nazionale che mi sembra degno di encomio: quello cioè compiuto testè dai giovani studenti di Genova, i quali hanno mandato al ministero dell'interno 2000 lire da erogarsi a beneficio delle Puglie

De Cesare. Queste sono elemosine! (*Oooh!*)

Giolitti, ministro dell'interno. Quello, onorevole De Cesare...

Berio. Chiedo di parlare.

Giolitti, ministro dell'interno. ...è altissimo sentimento di solidarietà nazionale: (*Bene! Applausi*) e il fatto che la gioventù italiana, che la generazione nuova nutre tali sentimenti...

De Cesare. Ci vuole altro per i mali che colpiscono le Puglie! (*Oooh!*)

Giolitti, ministro dell'interno. ...è cosa che merita di essere altamente lodata dal Parlamento italiano. (*Benissimo!*)

A me sembra che le 2000 lire mandate dagli studenti di Genova valgano moralmente più di tutto lo stanziamento del bilancio dello Stato (*Benissimo! — Applausi! — Interruzioni di protesta del deputato De Cesare*).

È da compiangere, onorevole De Cesare, chi non comprende codesti atti e codesti sentimenti: (*Bene!*) ed io spero che la dimostrazione che darà il Parlamento italiano alle provincie colpite da un disastro assolutamente immeritato, compenserà qualche parola poco misurata di uno dei rappresentanti delle provincie stesse.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Berio; ma gli avverto che non potrà fare che una dichiarazione.

Berio. Dopo le nobilissime parole pronunciate ora dall'onorevole ministro dell'interno, ogni altra considerazione circa l'altissimo significato della dimostrazione d'affetto data dagli studenti dell'Università di Genova ai nostri fratelli delle Puglie sarebbe superflua, importando soprattutto che della infelice aggressione sfuggita all'onorevole De Cesare non rimanga alcuna eco.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Guerci.

Guerci. Onorevole presidente del Consiglio e onorevole ministro dell'interno: quando vi è una nobile regione come le Puglie dove non mancano milionari i quali, quando il

Governo emette i buoni del tesoro, si può dire ne sottoscrivano per più di un quinto; e quando per sottrarsi alle conseguenze della miseria causata dalla desolazione di un inverno come questo, quella nobile regione ha bisogno di 200,000 lire (*Commenti*) con aggiunta anche delle 2000 lire degli studenti di Genova, a me sembra che quell'alto concetto d'italianità che si afferma qui nelle occasioni solenni, e più specialmente quando si tratta della marina mercantile, a me sembra, dico, che certi rappresentanti della patria questo sentimento d'italianità non lo sentano molto.

Per 200,000 lire far parlare tutti i giornali d'Italia e dell'estero che ci dicono miserabili! (*Rumori — Interruzioni*) Ecco: io mi compiaccio di essere qui dentro, ma certe volte arrossisco: e questa volta arrossisco. (*Rumori*).

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dei lavori pubblici.

Giusso, ministro dei lavori pubblici. Non so come lodare il pensiero dell'onorevole Codacci-Pisanelli nel quale consentono anche gli onorevoli Monti-Guarnieri, Valli ed altri: cioè che nei momenti che attraversiamo sarebbe opera utilissima quella di venire in sollievo delle popolazioni che più soffrono, dando loro lavoro.

Io, come ministro dei lavori pubblici, posso affermare che dal giorno in cui ho preso possesso del mio ufficio, il mio primo pensiero è stato quello di affrettare tutti i lavori pubblici in tutte le provincie d'Italia, perchè mi è sembrato che, trascorsi meno male questi ultimi mesi dell'inverno e i primi della primavera, la grave questione del disagio economico potrebbe dirsi in parte risolta. A questo proposito tengo a che la Camera sappia che il Ministero in tutte le regioni, dove ha potuto, ha fatto il suo dovere. Per quanto concerne poi la speciale domanda che fa l'onorevole Codacci-Pisanelli, e cioè che sia accresciuto il fondo delle 150 mila lire per sussidi a strade, io non soltanto non disconvegno nella sua proposta, ma gli dico che, fino dai primi giorni del mio ingresso nel Governo, ho fatto premure al ministro del tesoro perchè volesse accrescere questo fondo con un congruo prelevamento dal fondo delle impreviste. Ma siccome questo ultimo è anche quasi esaurito, io studierò al più presto la questione per portare alla Camera, un disegno